

"MODELLI CRIMINALI"
Mafia, Pignatone:
"Per combatterla non
servono eroi solitari"

▶ **"NEGLI ANNI 70** si diceva in perfetta buona fede che la mafia era una banda di pecorai. Cercare di capire è la premessa per poter contrastare le mafie. È allucinante, ma si credeva che anche a Roma le mafie non ci potessero essere e che non ci fosse la corruzione". Così il capo della Procura di Roma Giuseppe Pignatone alla presentazione del suo libro *Modelli criminali* (Laterza), scritto

insieme al procuratore aggiunto Michele Prestipino. "Il penale non esaurisce il problema - ha aggiunto Pignatone -. L'azione penale crea spazi di libertà ma se la società civile, le industrie pulite, le liste politiche, se tutto questo non subentra, in pochi anni si tornerà al punto di partenza. La dedica del libro è volutamente dedicata a tutti quelli che hanno lavorato con noi. Siamo convinti che la fi-



gura dell'eroe solitario in questo campo non solo non serve ma è controproducente". E ha concluso: "Nell'ultimo rigo del libro è stato scritto: 'Sarà sempre più forte lo Stato'. La battuta l'abbiamo rubata a Massimo Carmignati, succede anche questo. Dopo la lettura della sentenza disse: 'Questa volta è stato più forte lo Stato'. Secondo noi lo Stato è davvero più forte".

NUOVE NORME

L'obbligo ieri il primo giorno dopo la scadenza per mettersi in regola: ogni scuola ha il suo iter. Da chi telefona a casa, a chi sospende

Vaccini, il day after:
ognuno interpreta
la legge come vuole

» VIRGINIA DELLA SALA

C'è uno strano modo in Italia di affrontare la legge Lorenzin sull'obbligo vaccinale e per scoprirlo, come accade spesso, bisogna andare oltre il bianco e il nero della semplificazione mediatica. Il giorno dopo la scadenza per la consegna dei certificati che avrebbero dovuto confermare le autocertificazioni di avvenuta vaccinazione o dell'appuntamento con la Asl, basta parlare con i diretti interessati per capire che le maglie, le interpretazioni e le deroghe sono molto più vaste di quanto si immagini e che invece, magari, le restrizioni hanno molto meno impatto di quanto raccontato. Insomma, un indecifrabile caos.

"ABBIAMO raccolto per tutta la giornata le segnalazioni delle famiglie" raccontano dallo staff di Davide Barillari, consigliere M5S della Regione Lazio che sta portando avanti la battaglia per la libertà vaccinale e che in Regione è il riferimento dei No Vax nonché, per questo, l'osservatorio migliore per capire cosa stia accadendo a chi ha deciso di non vaccinare i figli. "La particolarità - spiegano - è che solo in due scuole di montagna è stato emanato un atto di so-



Fatto a mano

INTANTO, UNA NORMALE FAMIGLIA NOVAX...



sensione ufficiale. In tutti gli altri casi, qualche decina, i presidi e le segretarie telefonano a casa avvisando i genitori che non possono portare a scuola i figli e si mettono in regola oppure li attendono all'entrata dell'istituto, in barba a qualsiasi

privacy". La tesi è che le scuole si sentano in difficoltà a negare ufficialmente l'ingresso per timore di ricorsi. Molti, infatti, sono già stati denunciati per per abuso di atti d'ufficio.

Passano così anche le pratiche *borderline*: "Mio figlio - raccon-

ta un genitore di Massa - frequenta regolarmente l'ultimo anno delle materne anche se non è ancora vaccinato". Alla scuola, infatti, è stata presentata la ricevuta della raccomandata che certifica la prenotazione con la Asl di quello che questo papà definisce "un percorso con l'Asl che potrebbe portare poi alla vaccinazione e per il quale l'ultimo appuntamento è ad aprile. Alla preside è bastato". Un'anomalia? Dall'Asl Roma 1 spiegano che gli obblighi si considerano soddisfatti se viene certificata la prenotazione di un appuntamento con l'Asl, ma per il vaccino. "Può slittare se il bambino si ammala o se ci sono altri problemi - spiegano - ma in generale l'appuntamento è inteso per vaccinare. Se questo non avviene,

I dati in Italia
 Lo 0,7% dei genitori di bambini in età scolastica è no-vax, il 15% è ancora indeciso

l'Asl segna la mancata immunizzazione".

A Bologna, ancora ieri, si segnalavano 300 casi di bambini che alla scadenza non risultavano in regola con i documenti. Qui il procedimento è complesso: le autocertificazioni, e poi le certi-

ficazioni, vanno consegnate agli uffici scuola di quartiere. Il numero arriva da questi uffici che, però, non comunicano con le scuole. A questo punto, il Comune invierà una mail a tutti coloro considerati "fuori legge" avvisandoli della loro condizione e annunciando, qualora non consegnassero le certificazioni, gli atti di sospensione (e non espulsione, precisano, sottolineando che la sospensione implica che si continuerà ad essere iscritti e che si potrà rientrare non appena in regola) da scuola. Il paradosso, però, è che per tutelare la privacy dei bambini i presunti "fuori legge" non saranno comunque segnalati né ai docenti né ai presidi. "Se dovesse però accadere qualcosa - spiegano dal Comune - sarà loro responsabilità e dovranno difendere e rispondere delle loro scelte".

IERI, L'ISTITUTO Superiore della Sanità ha comunque rassicurato: "Solo lo 0,7% dei genitori italiani di bambini in età scolastica è no-vax, ma rimane un 15% che esita ancora sulle vaccinazioni, e su di loro dobbiamo impegnarci e convincerli" ha detto nel corso di un convegno Gianni Rezza, direttore del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di Sanità. Un dato che conferma anche Roberto Ieraci, referente scientifico per le vaccinazioni dell'Asl Roma: "Il numero di chi non vaccina è davvero residuale - spiega - sono molto pochi". Si potrebbe stimare anche su Roma il numero di chi non è in regola: si aggira intorno ai 300-400 bambini. "In queste ore arriveranno via Pec le comunicazioni per le verifiche - spiega Ieraci - e si capirà meglio quale sia l'entità e la dinamica delle vaccinazioni".

» RIPRODUZIONE RISERVATA



MATERNE
 Il divieto di accesso a scuola è previsto solo per asili nido e scuole materne. Lunedì era il giorno di scadenza per confermare con documenti quanto dichiarato nelle autocertificazioni

SANZIONI
 Per la scuola dell'obbligo non è possibile vietare l'accesso a scuola (diritto allo studio) ma sono previste sanzioni fino a 500 euro per chi non sia in regola

LE STORIE

I casi Genova e Napoli città virtuose, caos a Bologna

Denunce ai genitori, diffide agli istituti:
ecco cosa è successo senza certificato

La notizia più rilevante, ieri, è arrivata da Livorno. Un padre e una madre sono stati denunciati dai carabinieri del Nas per "falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico". In pratica, per aver detto di aver vaccinato i figli quando non era vero. Ora i due rischiano una sanzione amministrativa e sono anche stati segnalati alla Procura della Repubblica che dovrà verificare cosa sia accaduto.

Oltre il caso specifico, ieri l'Italia sembra essere divisa tra città e regioni particolarmente virtuose e altre molto meno. Tra le prime, spiccava Napoli, dove solo tre bambini delle scuole comunali (si parla sempre di asili nidi e scuole materne) non risultavano in regola. "Le tre famiglie - ha però spiegato l'assessore all'Istruzione, Annamaria Palmieri - hanno dichiarato alle

scuole di voler procedere con le vaccinazioni e pertanto è stato deciso di convocare i genitori".

A Genova, invece, risultavano in regola tutti i 5.809 bimbi tra 0 e 6 anni. "Coloro che hanno iniziato la frequentazione presentando l'autocertificazione o la prenotazione per effettuare i vaccini all'Asl 3 - ha spiegato l'assessore - sono 135 in tutto: i nominativi sono stati inviati per il controllo dell'effettiva vaccinazione e ad oggi, pur essendo in corso la verifica, nessuno è risultato inadempiente".



Polemica Sulle vaccinazioni obbligatorie. Ansa

A Roma, in periferia, la mamma di una bimba di 3 anni respinta all'asilo ha annunciato che diffiderà l'istituto: "Ieri mi ha chiamato una funzionaria della segreteria della scuola materna e mi ha detto che oggi mia figlia non sarebbe potuta entrare. Ho già contattato un avvocato per capire in base a quale articolo mia figlia sia stata respinta. Ho mandato una mail alla dirigente della scuola per avere chiarimenti e se non avrò risposte manderò una Pec con una diffida a fare entrare la bambina". In città si stima sia-

no circa 300 i piccoli che devono regolarizzare la loro posizione. A Pisa sono stati invece 54 su poco più di settecento i bambini degli asili nidi e delle scuole materne non in regola. Molti hanno sanato la posizione dopo una comunicazione arrivata lunedì: in un solo giorno 39 hanno fornito la documentazione richiesta. A Ferrara, invece, se ne contavano solo 12 su una popolazione scolastica di 1.500. In Lombardia, solo un bambino è stato allontanato in una scuola della provincia di Milano. Restano vaghi in Friuli Venezia Giulia dove le comunicazioni ufficiali hanno parlato di "poche unità".

» RIPRODUZIONE RISERVATA

Direttore responsabile **Marco Travaglio**
 Vicedirettore vicario **Stefano Feltri**
 Vicedirettore e responsabile libri **Piero First** **Marco Lillo**
 Vicedirettrici **Salvatore Cannavò**, **Maddalena Oliva**
 Caporedattore centrale **Edoardo Novella**
 Caporedattore **Eduardo Di Biasi**
 Vicecaporedattore **Stefano Cifati**
 Art director **Fabio Corsi**
 mail: segreteria@ilfattoquotidiano.it
 Società Editoriale Il Fatto S.p.A.
 sede legale: 00184 Roma, Via di Sant'Erasmo n° 2

Cinzia Monteverdi
 (Presidente e amministratore delegato)
Luca D'Aprile (Consigliere delegato all'innovazione)
Antonio Padellaro (Consigliere)
Layla Pavone (Consigliere indipendente)
Lucia Calvosa (Consigliere indipendente)

Centri stampa: Litouad, 00156 Roma, via Carlo Pesenti n°130; Litouad, 20060 Milano, Pessano con Borrago, via Aldo Moro n° 4; Centro Stampa Unione Sarda S.p.A., 09034 Ermas (Ca), via Ormideo; Società Tipografica Siciliana S.p.A., 95030 Catania, strada 55 n° 35
Pubblicità: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero SPORT NETWORK S.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina 38 Tel 02/349621 - Fax 02/34962450
 Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B. mail: segreteria@sportnetwork.it, sito: www.sportnetwork.it
Distribuzione: m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02/25821 - Fax 02/25825306
 Resp.le del trattamento dei dati (d. Lgs. 196/2003): Antonio Padellaro
 Chiusura in redazione: ore 22:00 - Certificato ADS n° 8647 del 19/12/2018
 Iscr. al Registro degli Operatori di Comunicazione al numero 18599

COME ABBONARSI
 È possibile sottoscrivere l'abbonamento su: <https://shop.ilfattoquotidiano.it/abbonamenti/>
 • Servizio clienti abbonamenti@ilfattoquotidiano.it • Tel. 0521 1687 687